



CONSORZIO DI BONIFICA IONIO CROTONESE

CONSORZIO DI BONIFICA IONIO CROTONESE

RENDICONTO CONSUNTIVO - ANNO 2020

RELAZIONE GESTIONE RESIDUI

CAPO SETTORE RAGIONERIA
Dot. Corrado Maeri



CONSORZIO DI BONIFICA "ONIO CROTONESE

Via Sergio Ramelli, n. 10 - 88900 Crotona - Tel. 0962 / 661801

www.ioniocrotonese.it info@ioniocrotonese.it

CONTO CONSUNTIVO ANNO 2020

**RELAZIONE AL RIACCERTAMENTO DEI RESIDUI E ALLA CONSEGUENTE
DETERMINAZIONE DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE L.R. N. 8/2002
REGOLAMENTO DI CONTABILITA' APPROVATO CON DELIBERA N. 27 del 26/07/2018**

Con il riaccertamento dei residui si è inteso effettuare un processo di verifica, cancellazione e re imputazione dei crediti e dei debiti ereditati dagli esercizi precedenti, e che, al termine di tale operazione, i residui corrisponderanno solo ad obbligazioni giuridicamente perfezionate ed esigibili ed i crediti e i debiti risulteranno registrati negli esercizi in cui sono esigibili.

Nella individuazione dei residui attivi e passivi, oggetto di riaccertamento è stato seguito quanto specificatamente indicato dai principi contabili ed in particolare:

- Sono stati esclusi dal totale, residui attivi o passivi incassati o pagati nel corso dell'anno 2020;
- Sono stati esclusi dal totale, residui attivi o passivi per i quali il requisito della esigibilità era maturato nelle annualità precedenti al 01.01.2020 e, che vengono eliminati per inesigibilità o mancanza di presupposti per l'incasso.

Uno dei punti cardine del nuovo principio contabile della competenza finanziaria potenziata è l'impossibilità di mantenere tra i residui gli impegni assunti ma non più esigibili, cioè gli impegni ai quali non corrisponde un'obbligazione giuridica perfezionata ed esigibile, ma impegni mantenuti a bilancio per pareggio del vincolo di entrata.

Il Consorzio di Bonifica Ionio Crotonese nell'ambito della propria attività presenta numerosi residui passivi costituenti di fatto impegni tecnici, principalmente dovuti alla necessità di rispettare i vincoli di destinazione dell'entrata, ed inoltre i residui passivi originavano da impegni con importi maggiori rispetto alle reali esigenze, in quanto quasi tutti i casi, gli impegni assunti sono relativi a spese presunte che si sono rivelati prudenziali rispetto alla reale spesa successivamente effettuata.

Per quanto concerne i **residui attivi**, si è proceduto al riaccertamento degli stessi, riferiti ai ruoli ordinari e irrigui, oggetto di depennamento automatico stabilito da Decreto Legge n. 118/2018, come da Delibera di Deputazione n. 46 del 14.06.2021 .

La “**pace fiscale**”, ovvero la sanatoria delle cartelle esattoriali introdotta dal Decreto Fiscale 2019 (il D.L. nr. 119 del 23/10/2018, conv. con modif. dalla Legge nr. 136/2018), ha previsto una serie di misure con l’obiettivo di mettere in ordine le posizioni con il Fisco. Si tratta di un annullamento totale ed “automatico”, che non prevede alcuna richiesta da parte del contribuente, come si legge all’art. 4, comma 1: “i debiti di importo residuo, alla data di entrata in vigore del presente decreto, fino a mille euro, comprensivo di capitale, interessi per ritardata iscrizione a ruolo e sanzioni, risultanti dai singoli carichi affidati agli agenti della riscossione dal 10 gennaio 2000 al 31 dicembre 2010, ancorché riferiti alle cartelle per le quali è già intervenuta la richiesta di cui all’articolo 3, sono automaticamente annullati. , nel periodo compreso tra il 2000 e il 2010.

Dagli estratti dell’ Agenzia Entrate Riscossione riferiti ai tre Consorzi soppressi, si riportano, i dati riferiti agli accertamenti da stornare.

Il riaccertamento relativo ai **residui passivi** del conto consuntivo 2020, si è ritenuto opportuno riaccertare residui passivi che originavano da impegni con importi maggiori rispetto alle reali esigenze, in quanto in quasi tutti i casi, gli impegni assunti sono relativi a spese presunte che si sono rivelati prudenziali rispetto alla reale somma successivamente effettuata.

Ai sensi del regolamento di Contabilità approvato con Deliberazione n. 27 del 26/07/2018 all’art. 26 prevede l’eliminazione dei Residui Passivi perché non più dovuti e non più esigibili, in quanto rispetto all’impegno assunto, l’effettiva spesa riferita alla fattura o alla parcella presentata dal fornitore o dal professionista, è di importo inferiore, di conseguenza da eliminare per la parte non più dovuta. Il riaccertamento dei residui Passivi è stato oggetto di Delibera di Deputazione n. 49 del 24.06.2021.

La situazione per totali viene messa in evidenza dalla tabella dimostrativa sotto:

	COMPETENZA	RESIDUI RIACC.	TOTALE 2020	TOTALE 2019
RESIDUI ATTIVI	€ 3.241.429,49	€ 71.310.165,43	€ 74.551.594,92	81.847.745,65
RESIDUI PASSIVI	-€ 2.466.704,31,	-€ 83.789.496,42	-€ 86.256.200,73	89.790.922,56
DIFFERENZA	€ 774.725,18	-€ 12.479.330,99	- € 11.704.605,81	- € 7.943.176,91

Per il dettaglio contabile dei residui si rimanda al prospetto che si allega alla presente relazione nel quale emergono le poste riaccertate.

Capo Settore Ragioneria
Dott. Corrado Macri

